



Emidio Cipollone

Arcivescovo di Lanciano-Ortona

Prot. n. 384/2020

Oggetto: Decreto Generale riguardante misure prudenziali da tenere durante l'emergenza *Nuovo Coronavirus*

VISTE le norme del DPCM del 04 marzo 2020;

VISTO il Comunicato CEI del 05 marzo 2020;

VISTO il Comunicato del Presidente della CEAM a firma di S.E.R. Mons. Bruno Forte, Arcivescovo di Chieti-Vasto del 04 marzo 2020;

CONSIDERATO che il nostro territorio è segnato dal costante propagarsi del *Nuovo Coronavirus*;

RITENUTO essenziale salvaguardare e tutelare la salute delle persone più fragili, in particolare anziani e bambini;

per tutto il territorio dell'Arcidiocesi di Lanciano-Ortona

DISPONGO

quanto segue:

1. Sono sospese fino al 15 marzo 2020, salvo eventuale proroga, tutte le Attività Pastorali per ragazzi, giovani e adulti.
2. Le Manifestazioni e gli Eventi che comportano affollamento di persone in cui non può essere assicurata la distanza di sicurezza di almeno 1 mt. tra i partecipanti (Processioni, Cortei Funebri, Concerti, Conferenze e *similia*, ecc.) sono sospese fino al 15 marzo 2020, salvo eventuale proroga.
3. È sospesa la consegna dell'Eucaristia presso il domicilio, ad eccezione del viatico, quest'ultimo da amministrare con tutte le misure prudenziali già comunicate.
4. Si mantengono in vigore i comportamenti prudenziali già adottati.
5. Le acquasantiere devono essere svuotate.
6. È omesso il segno della pace.
7. La Santa Comunione sia consegnata esclusivamente sulla mano.
8. Al termine dei Funerali, delle Messe di Riuscita ed altro relativo si evitino assolutamente le condoglianze in chiesa e al cimitero.
9. Si mantiene la possibilità di celebrare le Sante Messe feriali e festive, mantenendo le precauzione prestabilite dal Ministero della Salute e dal comunicato della CEAM.
10. Durante le celebrazioni con particolare affluenza di persone si tengano le porte spalancate.

11. Per i casi particolari il Parroco dovrà rivolgersi alla Curia Diocesana.
12. Mettere a disposizione dei fedeli appropriati igienizzanti per la sanificazione delle mani.
13. Si raccomanda ai Presbiteri di limitare le attività sociali allo stretto necessario, oltre all'astenersi da organizzare processioni ed altri eventi devozionali (in particolare durante il Tempo di Quaresima, eventi come *Via Crucis* all'aperto), pellegrinaggi e gite, evitando, anche personalmente, luoghi affollati e soste in posti a rischio.
14. Si invitano caldamente tutti i fedeli ad osservare le indicazioni sanitarie per la tutela della persona e nel rispetto della salute comune, date dal Ministero della Salute, appellandomi al buon senso dovuto alla fede che si professa e alla condivisione del principio ecclesiale di comunione.
15. Per eventuali casi particolari, si provvederà con decreti specifici.
16. Il presente Decreto sia esposto fuori dalle chiese.

Inoltre, con il presente Decreto

DISPENSO

dal Precetto festivo tutti coloro che possono correre o arrecare rischi.

Si invita il Popolo di Dio ad accogliere docilmente tali disposizioni e a vivere questo singolare Tempo di Quaresima rimanendo saldo nella fede e solidale con le comunità maggiormente colpite dal contagio.

La Chiesa Frentana eleva a Dio le sue preghiere per i sofferenti, le vittime e i loro familiari, confidando nella misericordia e nella consolazione del Signore.

Le presenti norme, fatte salve ulteriori disposizioni in materia da parte degli organi superiori, rimangono in vigore fino al 15 marzo 2020.

Dato dalla Curia di Lanciano, 07 marzo 2020


Vice Cancelliere Arcivescovile
Alessio Primante




+ Emidio Cipollone
Arcivescovo



Emidio Cipollone

Arcivescovo di Lanciano - Ortona

Prot. n. 387/2020

Oggetto: Ulteriore Decreto Generale riguardante misure prudenziali da tenere durante l'emergenza *Nuovo Coronavirus*

VISTE le norme del DPCM dell'8 marzo 2020;

VISTO il Decreto Coronavirus CEI CS n. 11 dell'8 marzo 2020;

VISTO il Decreto Generale n. 384 del 7 marzo 2020;

CONSIDERATO che il nostro territorio è segnato dal costante incremento di casi del Nuovo Coronavirus;

RITENUTO essenziale salvaguardare e tutelare la salute delle persone più fragili, in particolare anziani e bambini;

RITENUTO altresì necessario individuare ulteriori misure prudenziali e precauzionali da tenere nel territorio frentano;

per tutto il territorio dell'Arcidiocesi di Lanciano-Ortona

DISPONGO

quanto segue:

1. Sono sospese le celebrazioni delle Messe feriali e festive dal 9 marzo 2020 fino al 3 aprile 2020, salvo eventuale proroga. I luoghi di culto rimangono aperti a condizione di adottare misure adeguate per evitare assembramenti (comma V art. 2 del DPCM dell'8 marzo 2020). A tal riguardo, si raccomanda per la celebrazione dell'Eucaristia *sine populo*, l'utilizzo di mezzi di comunicazione o *web* che possano consentire la partecipazione a distanza dei fedeli della comunità.
2. È sospesa la consegna dell'Eucaristia presso il domicilio, ad eccezione del viatico, quest'ultimo da amministrare con tutte le misure prudenziali già comunicate (dispositivi di protezione individuale). Si utilizzino le stesse misure per l'Unzione degli Infermi.
3. Si considerino sospese tutte le Celebrazioni Penitenziali comunitarie. Per il Sacramento della Riconciliazione individuale ci si attenga alle norme dell'allegato 1 lett. d al DPCM dell'8 marzo 2020.
4. Per i funerali ci si limiti alla sola benedizione di commiato alla presenza dei parenti stretti (in accordo con il comma V art. 2 del DPCM dell'8 marzo 2020). Utile sarebbe amministrare la suddetta benedizione direttamente nel luogo di sepoltura.
5. Si proroga, salvo eventuale altra, fino al 3 aprile 2020 la sospensione di tutte le attività pastorali per ragazzi, giovani e adulti.
6. Le Manifestazioni e gli Eventi, come Processioni, Cortei Funebri, Concerti, Conferenze, Via Crucis e *similia* sono sospesi fino al 3 aprile 2020, salvo eventuale proroga.
7. Le riunioni e le assemblee a livello diocesano sono sospese fino al 3 aprile 2020, salvo eventuale proroga.

8. Gli Uffici della Curia Arcivescovile di Lanciano e di Ortona sono chiusi al pubblico fino al 3 aprile 2020, salvo eventuale proroga. Altresì sono da considerarsi chiusi al pubblico fino alla data suddetta anche l'Archivio Diocesano, la Biblioteca Diocesana e il Museo Diocesano siti in Lanciano e in Ortona.
9. Si mantengono in vigore i comportamenti prudenziali già adottati (Decreto Generale prot. n. 384/2020 del 7 marzo 2020).
10. Per i casi particolari il Parroco dovrà rivolgersi alla Curia Diocesana.
11. Mettere a disposizione dei fedeli appropriati igienizzanti per la sanificazione delle mani. È necessario provvedere altresì ad una costante ed efficace pulizia, con prodotti adeguati, di ogni superficie nei vari ambienti.
12. Si ricorda ai Presbiteri di limitare le loro attività sociali allo stretto necessario, oltre all'astenersi da organizzare processioni ed altri eventi devozionali, pellegrinaggi e gite, evitando, anche personalmente, luoghi affollati e soste in posti a rischio.
13. Si invitano caldamente tutti i fedeli ad osservare le indicazioni sanitarie per la tutela della persona e nel rispetto della salute comune, date dal Ministero della Salute, appellandomi al buon senso dovuto alla fede che si professa e alla condivisione del principio ecclesiale di comunione.
14. Per eventuali casi particolari, si provvederà con decreti specifici.
15. Il presente Decreto sia esposto fuori dalle chiese.

Pur immaginando le difficoltà e le sofferenze legate al presente Decreto, si invita il Popolo di Dio ad accogliere docilmente tali disposizioni e a vivere questo singolare Tempo di Quaresima rimanendo saldo nella fede e solidale con le comunità maggiormente colpite dal contagio.

La Chiesa Frentana eleva a Dio le sue preghiere per i sofferenti, le vittime e i loro familiari, confidando nella misericordia e nella consolazione del Signore.

Affido alla materna protezione di Maria, Regina del popolo frentano, e alla fraterna sensibilità dell'Apostolo Tommaso le intenzioni e le preghiere dei fedeli della Chiesa di Lanciano-Ortona; ascoltino le richieste di aiuto e presentino al Signore della vita, che tra non molto celebreremo come Risorto, le umane paure perché quest'ultimo le trasformi in occasioni di rinascita.

Le presenti norme, fatte salve ulteriori disposizioni in materia da parte degli organi superiori, sono in vigore dal 9 marzo 2020 fino al 3 aprile 2020.

Dato dalla Curia Arcivescovile di Lanciano, 8 marzo 2020



Emidio Cipollone

+ Emidio Cipollone

Arcivescovo

Arcivescovo

Alessio Primante

Dott. Alessio Primante
Vice Cancelliere





Emidio Cipollone

Arcivescovo di Lanciano-Ortona

Prot. n. 389/2020

Oggetto: Disposizioni attuative dell'ulteriore Decreto Generale riguardante misure prudenziali da tenere durante l'emergenza *Nuovo Coronavirus* n. 387 del 08 marzo 2020

VISTO il Can. 34 § 1 del CIC;

VISTO il Decreto Generale n. 387 del 08 marzo 2020;

RITENUTO opportuno far pervenire ai Sacerdoti dell'Arcidiocesi di Lanciano-Ortona uno strumento contenente istruzioni relative al Decreto Generale riguardante misure prudenziali da tenere durante l'emergenza *Nuovo Coronavirus* all'interno del territorio diocesano (come già annunciato nella lettera inviata ai Presbiteri dell'Arcidiocesi il giorno 09 marzo 2020);

CONSIDERATA necessaria la consulenza di un professionista in ambito sanitario nella persona della Dr.a Giorgia MURRI, in qualità di medico competente (prot. n. 388/2020);

di seguito sono enunciati i 4 articoli relativi ai punti nn. 1, 2, 3 e 4 del Decreto sopra citato:

Art. 1

Celebrazione delle SS. Messe

1. Sono sospese tutte le celebrazioni delle SS. Messe con il concorso di popolo, al chiuso e all'aperto. I sacerdoti sono tenuti alla celebrazione *sine populo* (Can. 906 del CIC; n. 254 dell'*Ordinamento Generale del Messale Romano*, II edizione).
2. Durante la Celebrazione dell'Eucaristia *sine populo* in chiesa, quest'ultima deve essere chiusa.
3. È consentita ai sacerdoti la celebrazione *sine populo* all'interno della propria abitazione (Can. 932 § 1), alle condizioni già espresse. Laddove trasmessa nelle varie modalità, rimane l'obbligo per il celebrante di rimanere solo.
4. Le intenzioni delle Messe sono da applicare con il consenso dell'offerente (Can. 901 CIC).

Art. 2

Cura pastorale degli infermi

§1 Comunione ai malati

1. Non è fatto divieto ai Sacerdoti di visitare gli infermi e portare loro l'Eucaristia. Pertanto è sospesa unicamente l'attività dei ministri straordinari.

2. Per questione precauzionale, i sacerdoti si rechino soli nel domicilio della persona malata e indossino mascherina di protezione e guanti (cfr. *Allegato A*).

§ 2 Unzione degli Infermi

1. Si raccomanda l'uso del rito breve (n. 78 del Rituale del *Sacramento dell'unzione e cura pastorale degli infermi*). Nella celebrazione del rito si escluda la presenza di altre persone al di fuori del nucleo familiare.

2. Il Sacerdote che amministra l'unzione è tenuto all'uso di mascherina di protezione e guanti (cfr. *Allegato A*).

§ 3 Viatico

1. Nella celebrazione del rito senza messa (Cap. 4 par. 2 del Rituale del *Sacramento dell'unzione e cura pastorale degli infermi*) si escluda la presenza di altre persone al di fuori del nucleo familiare.

2. Il Sacerdote che amministra il Viatico è tenuto all'uso di mascherina di protezione e guanti (cfr. *Allegato A*).

Art. 3

Amministrazione del Sacramento della Riconciliazione

1. È da escludere l'amministrazione del Sacramento della Riconciliazione in luoghi ristretti che non permettono di garantire la distanza di sicurezza di almeno 1 mt. (cfr. *Allegato I* lett. *d* del DPCM del 08 marzo 2020), incluso il confessionale (a norma del Can. 964 § 3), in deroga al Can. 964 § 2 del CIC.

Art. 4

Esequie

1. La veglia funebre con concorso di popolo è vietata a norma di legge (art. 2 lett. *v* del DPCM del 08 marzo 2020). Pertanto si raccomanda ai Parroci di richiamare i fedeli all'osservanza della norma suddetta, nonché ad una gestione responsabile della visita al defunto e alla famiglia toccata dal lutto.

2. Essendo proibita ogni forma di corteo, il feretro dovrà essere portato direttamente nel luogo di sepoltura.

3. La Benedizione di commiato avvenga all'ingresso del Cimitero, garantendo il mantenimento della distanza di sicurezza e alla presenza dei soli parenti stretti. È consigliato l'utilizzo dell'orazione (n. 99) delle *Esequie senza la Messa nella Cappella del Cimitero* nel Rituale delle Esequie.

4. La Messa esequiale sarà posticipata al termine dell'emergenza, di comune accordo con la famiglia.

Art. 5

Pene previste

1. Considerata la gravità della situazione e tenuto conto delle pene previste dall'Autorità civile, chi disobbedisce al Decreto emanato potrebbe incorrere in sanzioni penali canoniche.
2. «Sia punito con una giusta pena: chi in altro modo non obbedisce [...] all'Ordinario [...] che legittimamente gli comanda o gli proibisce, e dopo l'ammonizione, persiste nella sua disobbedienza» (Can. 1371, 2°). Qualora si riscontrasse una volontaria disobbedienza alle leggi particolari emanate per mezzo del Decreto Generale, sarà prevista una formale ammonizione. Qualora si persistesse nel delitto sopra citato, non è esclusa la sospensione a norma del Can. 1333.
3. «Chi pubblicamente suscita rivalità e odi da parte dei sudditi contro [...] l'Ordinario per un atto di potestà o di ministero ecclesiastico, oppure eccita i sudditi alla disobbedienza nei loro confronti, sia punito con l'interdetto o altre giuste pene» (Can. 1373). Per il delitto suddetto, si prevede la stessa sanzione del comma 2.

Allegato A


Si allega documento (del 12 marzo 2020) a firma della Dr.a Giorgia MURRI con oggetto: Nuovo Coronavirus SARS-CoV-2. Indicazioni operative. Nel testo istruttivo sarà indicato con il termine: *Allegato A*.

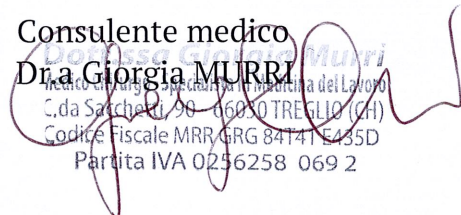
Le presenti istruzioni producono effetto dalla data del 13 marzo 2020 e sono efficaci fino a quando è in vigore il Decreto Generale n. 387 del 08 marzo 2020.

Dato dalla Curia Arcivescovile di Lanciano, 12 marzo 2020


Vice Cancelliere Arcivescovile
Alessio Primante





+ Emidio Cipollone
Arcivescovo

Consulente medico
Dr.a Giorgia MURRI

Medico di famiglia e specialista in Medicina del Lavoro
C.da Saraceni, 96 - 06030 TREGGIO (CH)
Codice Fiscale MRR GRG 84141 E435D
Partita IVA 0256258 069 2

12/03/2020

Allegato A

OGGETTO: Nuovo coronavirus SARS-CoV-2. Indicazioni operative

A seguito degli ultimi eventi, in costante aggiornamento, relativi alla diffusione di Covid-19 in Italia e alla luce delle recenti ordinanze e del Decreto Legge del CDM del 08 marzo 2020, riguardanti le aree interessate dai focolai epidemici, si riportano di seguito indicazioni operative utili alla gestione e al contenimento del **rischio biologico**.

Attualmente in regione Abruzzo i casi accertati di positività al virus SARS-Cov-2 sono da mettere in relazione alla presenza di persone che hanno soggiornato in aree a rischio o venute in contatto con soggetti positivi. Attualmente in Abruzzo non ci sono focolai endemici. Sarà in ogni caso importante attenersi alle linee guida e agli indirizzi Ministeriali emessi.

La diffusione dell'infezione da SARS-CoV-2 rappresenta una questione di salute pubblica, pertanto la gestione delle misure preventive e protettive deve necessariamente seguire i provvedimenti speciali adottati dalle istituzioni competenti in conformità all'evoluzione dello scenario epidemiologico.

Per ulteriori informazioni si rimanda a

siti internazionali

<https://www.who.int/emergencies/diseases/novel-coronavirus-2019>

<https://www.ecdc.europa.eu/en/novel-coronavirus-china>

https://www.cdc.gov/niosh/emres/2019_ncov.html

<https://www.thelancet.com/coronavirus>

siti nazionali

<http://www.salute.gov.it/nuovocoronavirus>

<https://www.epicentro.iss.it/coronavirus/>

<http://www.protezionecivile.gov.it/attivita-rischi/rischio-sanitario/emergenze/coronavirus>

Indicazioni operative di massima per le attività ordinarie

- Rinforzare procedure di controllo di accesso alle chiese e alle aree parrocchiali, limitando accessi ove possibile e scadenzarli in modo da mantenere adeguata distanza di sicurezza. Limitare il più possibile il numero di chiamati ad interagire con fedeli e cittadini. Tutti coloro che vengano a contatto con fedeli e altro genere di utenza devono attenersi alle norme di comportamento sotto indicate. Nella fattispecie mantenere distanza di sicurezza di almeno un metro, lavarsi accuratamente le mani con detergenti o nel caso non sia possibile con soluzione idroalcolica.
- Nel caso NON sia possibile mantenere la distanza di sicurezza adeguata indossare mascherina chirurgica e guanti monouso.
- Essendo allo stato attuale tutto il territorio nazionale considerato "zona rossa" viene meno il criterio epidemiologico per l'individuazione del caso sospetto. Pertanto si definisce sospetto chi ha sintomatologia respiratoria ad insorgenza rapida che è stato in rapporto con contatto definito stretto.

Le misure di contenimento (isolamento nella propria abitazione sotto sorveglianza sanitaria attiva) riguardano i "casi sospetti" che sono stati in rapporto con contatti stretti di casi confermati o probabili di COVID-19; "caso probabile"; "caso confermato".

A queste persone non deve essere concesso l'accesso agli ambienti parrocchiali fino a nuova disposizione.

Non si applicano restrizioni a persone asintomatiche che frequentano o hanno frequentato contatti stretti asintomatici, compresi i conviventi a meno che il contatto stretto non divenga a sua volta caso accertato o sospetto per la presenza di sintomi compatibili.

La comunicazione dei casi indicati deve esser fatta direttamente alle autorità sanitarie competenti quali MMG, 112, numero verde ASL 02 Lanciano-Vasto-Chieti 800 860146

- Limitare per quanto possibile la presenza di collaboratori per ambiente di lavoro. Auspicabile una singola unità per stanza/ufficio organizzando secondo questo principio l'attività ministeriale.
- Sono abolite assemblee o riunioni che comportino assembramento all'interno degli ambienti parrocchiali o all'aperto in prossimità degli stessi.
- Assicurarsi che tutti siano informati e si attengano alle buone norme di comportamento

- Ove, nel corso dell'attività svolta, si venga a contatto con un soggetto che risponde alla definizione di caso sospetto, si provvederà a contattare i servizi sanitari segnalando che si tratta di caso sospetto¹ per Covid-19. Nell'attesa dell'arrivo dei sanitari:
 - indossare prontamente guanti e mascherina di protezione (maschera chirurgica con visiera o nel caso disponibile FFP1 o FFP2). Indossare i guanti NON prescinde dal lavaggio accurato delle mani. La mascherina va indossata PREVIO lavaggio delle mani.
 - evitare contatti ravvicinati con la persona malata e tenerla separata dagli altri
 - se disponibile, fornirla di una maschera di tipo chirurgico;
 - lavarsi accuratamente le mani tra una operazione e l'altra.
 - prestare particolare attenzione alle superfici corporee che sono venute eventualmente in contatto con i fluidi (secrezioni respiratorie, urine, feci) del malato
 - far eliminare in sacchetto impermeabile, direttamente dal malato, i fazzoletti di carta utilizzati. Il sacchetto sarà smaltito come materiale infetto prodotto durante le attività sanitarie del personale di soccorso

¹Definizione di CASO SOSPETTO che richiede esecuzione di test diagnostico*

Una persona con infezione respiratoria acuta (insorgenza improvvisa di almeno uno dei seguenti segni e sintomi: febbre, tosse e difficoltà respiratoria) che richiede o meno il ricovero ospedaliero **E** che soddisfi almeno uno dei seguenti criteri epidemiologici (riferiti al periodo di tempo dei 14 giorni precedenti la comparsa dei segni e dei sintomi):

- **essere un contatto stretto di un caso confermato o probabile di COVID-19**

oppure

- **essere stato in zone con presunta trasmissione comunitaria (diffusa o locale)****

In presenza di soggiorno in zone con presunta trasmissione comunitaria si distinguono due scenari:

- una persona con infezione respiratoria acuta, che richieda o meno il ricovero in ospedale e che ritorni da aree con presunta trasmissione comunitaria diffusa** soddisfa i criteri per l'esecuzione del test;
- una persona con infezione respiratoria acuta, che richieda o meno il ricovero in ospedale e che ritorni da aree con presunta trasmissione comunitaria locale** o a bassa intensità necessita di valutazione clinica caso per caso, basata sulla situazione epidemiologica nazionale. Per l'esecuzione del test tenere conto del

Documento relativo ai criteri per sottoporre soggetti clinicamente asintomatici alla ricerca d'infezione da SARS-CoV-2 attraverso tampone rino-faringeo e test diagnostico elaborato dal Gruppo di lavoro permanente del Consiglio

Superiore di Sanità (sessione II).

Contatto stretto

Il contatto stretto di un caso possibile o confermato è definito come:

- una persona che vive nella stessa casa di un caso di COVID-19
- una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 (per esempio la stretta di mano)
- una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (ad esempio toccare a mani nude fazzoletti di carta usati)
- una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore a 15 minuti
- una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso di COVID-19 per almeno 15 minuti, a distanza minore di 2 metri
- un operatore sanitario od altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso di COVID-19 oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso di COVID-19 senza l'impiego dei DPI raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei
- una persona che abbia viaggiato seduta in aereo nei due posti adiacenti, in qualsiasi direzione, di un caso di COVID-19, i compagni di viaggio o le persone addette all'assistenza e i membri dell'equipaggio addetti alla sezione dell'aereo dove il caso indice era seduto (qualora il caso indice abbia una sintomatologia grave od abbia effettuato spostamenti all'interno dell'aereo, determinando una maggiore esposizione dei passeggeri, considerare come contatti stretti tutti i passeggeri seduti nella stessa sezione dell'aereo o in tutto l'aereo).***

CASO PROBABILE*

Un caso sospetto il cui risultato del test per SARS-CoV-2 è dubbio o inconcludente utilizzando protocolli specifici di Real Time PCR per SARS-CoV-2 presso i Laboratori di Riferimento Regionali individuati o è positivo utilizzando un test pan-coronavirus.

CASO CONFERMATO*

Un caso con una conferma di laboratorio effettuata presso il laboratorio di riferimento dell'Istituto Superiore di Sanità per infezione da SARS-CoV-2, indipendentemente dai segni e dai sintomi clinici..

* La definizione di caso si basa sulle informazioni attualmente disponibili e può essere rivista in base all'evoluzione della situazione epidemiologica e delle conoscenze scientifiche disponibili.

** <https://www.ecdc.europa.eu/en/areas-presumed-community-transmission-2019-ncov>

*** Il collegamento epidemiologico può essere avvenuto entro un periodo di 14 giorni prima dell'insorgenza della malattia nel caso in esame.

Norme comportamentali a cui attenersi in caso della visita e della comunione al malato, della somministrazione del Viatico e dell'unzione degli infermi

Rev.mo Sacerdote,

al fine di prevenire la possibile trasmissione dell'infezione da Coronavirus, si rende necessario seguire scrupolosamente le seguenti norme comportamentali mentre si somministra il Viatico o l'Unzione degli infermi:

- Evitare contatti ravvicinati e interazioni sociali quali stringere le mani, abbracciarsi e baciarsi con i congiunti. Cercare di mantenere una distanza di almeno 1,5 metri, salvo il momento della Comunione.
- Fare in modo che nella stanza dell'ammalato sia presente oltre al sacerdote un solo congiunto cercando di mantenere una corretta distanza di sicurezza. Nel caso non sia possibile invitare il congiunto ad uscire alla stanza. Solo nel caso in cui sia possibile garantire la distanza di sicurezza adeguata è concessa la presenza di più congiunti ma in ogni caso non più di due persone.
- Porre attenzione all'igiene delle superfici da bonificare con soluzioni a base di cloro e/o alcol e verificare che ci sia un contenitore impermeabile per lo smaltimento dei rifiuti sanitari prodotti. Accertarsi che sia tutto disponibile prima di avvicinarsi al malato.
- Non toccarsi occhi, naso e bocca (se proprio necessario ricordarsi di lavare prima le mani)
- Coprire la bocca e il naso in caso di starnuti o colpi di tosse, tossendo nella piega del gomito
- Se possibile effettuare le procedure a finestre e porte aperte.
- Prima di avvicinarsi al malato
 1. Lavarsi le mani con acqua e detergente e asciugarle con carta monouso. In alternativa utilizzare soluzione idroalcolica che contenga almeno il 60 % di alcol.
 2. Indossare mascherina chirurgica in questo modo: posizionare correttamente gli elastici o le fasce di chiusura in modo che queste non si sovrappongano, modellare la barretta per il naso, tirare la mascherina dall'alto verso il basso in modo da distendere completamente le pieghe. Se si dispone di una mascherina con visiera paraschizzi piegare la visiera ai bordi per ottenere una protezione ottimale dagli schizzi laterali. Una volta indossata verificare che sia aderente al viso.

Nb. È preferibile, per garantire l'igiene e un'ottimale aderenza della mascherina, che

- la barba sia corta.
3. Lavarsi nuovamente le mani con acqua e detergente o usare soluzione idroalcolica
 4. Indossare i guanti monouso
- Durante le procedure al letto del malato
 1. Cercare limitare quanto più possibile il contatto con le superfici vicine. Appoggiare gli strumenti necessari su carta o telino che poi verrà smaltito insieme agli altri rifiuti prodotti.
 2. Avvicinarsi al malato solo dopo aver indossato adeguati Dpi e limitare quanto più possibile il contatto con lui.
 - Dopo le procedure al letto del malato
 1. Sfilare i guanti rivoltandoli e smaltirli nell'apposito contenitore per rifiuti sanitari
 2. Eseguire il lavaggio delle mani con acqua e detergente o con antisettico
 3. Rimuovere la mascherina e smaltirla nell'apposito contenitore
 4. Eseguire nuovamente l'igiene delle mani
 5. Assicurarsi che tutti i Dpi e i materiali utilizzati siano smaltiti correttamente
 6. Disinfettare le superfici con cui si è venuti in contatto e smaltire il materiale usato per la pulizia insieme agli altri rifiuti prodotti
 - *Rimanere a casa in caso di presentazione di sintomi influenzali (febbre, mal di gola, tosse, malessere generale ecc.) sin dall'inizio dei sintomi e fino alle 24 ore successive alla completa risoluzione di questi (senza uso di antipiretici). Contattare i numeri 112, 1500, oppure il numero verde ASL 02 Lanciano-Vasto-Chieti 800 860146. NON recarsi al Pronto Soccorso o presso l'ambulatorio del MMG.*

Norme comportamentali a cui attenersi in caso di benedizione del defunto

Rev.mo Sacerdote,

al fine di prevenire la possibile trasmissione dell'infezione da Coronavirus, è previsto che la benedizione del defunto venga effettuata a feretro chiuso e in ambiente aperto antistante il luogo di sepoltura. In ogni caso si rende necessario seguire scrupolosamente le seguenti norme comportamentali:

- Accertarsi di avere a disposizione guanti monouso, mascherina e soluzione idroalcolica o altro per l'igiene delle mani
- Evitare contatti ravvicinati e interazioni sociali quali stringere le mani, abbracciarsi e baciarsi, con i congiunti. Cercare di mantenere una distanza di almeno 1,5 metri.
- Nel caso NON sia possibile mantenere la distanza di sicurezza adeguata indossare mascherina chirurgica e guanti monouso.
- Porre attenzione all'igiene delle superfici con cui si viene in contatto e predisporre se necessario soluzioni a base di cloro e/o alcol per la disinfezione e sacchetto impermeabile per lo smaltimento dei rifiuti prodotti.
- Non toccarsi occhi, naso e bocca (se proprio necessario ricordarsi di lavare prima le mani)
- Coprire la bocca e il naso in caso di starnuti o colpi di tosse, tossendo nella piega del gomito
- Ove, nel corso dell'attività svolta, si venga a contatto con un soggetto che risponde alla definizione di caso sospetto¹ per Covid-19. Nell'attesa dell'arrivo dei sanitari:
 - Indossare prontamente guanti e mascherina di protezione (maschera chirurgica con visiera presente o nel caso disponibile FFP1 o FFP2). Indossare i guanti NON prescinde dal lavaggio accurato delle mani. La mascherina va indossata PREVIO lavaggio delle mani.
 - evitare contatti ravvicinati con la persona malata e tenerla separata dagli altri
 - se disponibile, fornirla di una maschera di tipo chirurgico;
 - lavarsi accuratamente le mani tra una operazione e l'altra.
 - prestare particolare attenzione alle superfici corporee che sono venute

eventualmente in contatto con i fluidi (secrezioni respiratorie, urine, feci) del malato

- *far eliminare in sacchetto impermeabile, direttamente dal malato, i fazzoletti di carta utilizzati. Il sacchetto sarà smaltito come materiale infetto prodotto durante le attività sanitarie del personale di soccorso*

- *Rimanere a casa in caso di presentazione di sintomi influenzali (febbre, mal di gola, tosse, malessere generale ecc.) sin dall'inizio dei sintomi e fino alle 24 ore successive alla completa risoluzioni di questi (senza uso di antipiretici). Contattare i numeri 112, 1500, oppure il numero verde ASL 02 Lanciano-Vasto-Chieti 800 860146. NON recarsi al Pronto Soccorso o presso l'ambulatorio del MMG.*